

La fauna pleistocenica ad *Ursus*

Dalla Ciota Ciara e dal Ciutarun proviene una ricca associazione di mammiferi quaternari.

Un ruolo molto marcato assume *Ursus spelaeus* per il gran quantitativo di reperti rinvenuto (95%). E' necessario sottolineare, fra i carnivori, anche la presenza di fossili del leone delle caverne (*Panthera (Leo) spelaea*). Similmente fra gli erbivori rivestono il ruolo dell'eccezionalità i resti di rinoceronte (*Stephanorhinus kirchbergensis*), i cui fossili sono molto rari nei siti dell'Italia Settentrionale.

L'**orso speleo** popolò probabilmente l'area Valsesia-Valstrona quando era già in uno stadio avanzato nella sua rapida evoluzione, ma non ancora nella fase discendente che lo portò all'estinzione.

La popolazione della Valsesia-Valstrona è tendenzialmente di grossa taglia; infatti, l'esame morfometrico compiuto su circa un migliaio di reperti ha evidenziato proprio le grosse dimensioni dei componenti la popolazione adulta.

L'associazione rinvenuta nelle grotte Ciota Ciara, Ciutarun e Belvedere sarebbero indicative dell'ultimo glaciale (Würmiano). La taglia degli orsi, simile a quella dei reperti di grotte geograficamente molto vicine, datati 24.000 BP (Grotta Sopra Fontana Marella in provincia di Varese), confermerebbe l'attribuzione dell'associazione faunistica delle grotte al Würmiano superiore.



Scheletro di Ursus spelaeus ricomposto nel Museo di Paleontologia e Paletnologia di Borgosesia negli anni Ottanta; il reperto è attualmente depositato presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (Torino).



Oltre ai fossili di orso il reperto di maggior importanza è quello del rinoceronte (*Stephanorhinus kirchbergensis*), ritrovato in un livello di breccia ossifera in una grotta posta lungo il Rio Magiaiga presso Ara.

Il reperto è attualmente conservato nel Museo Calderini a Varallo.